

Mitologia Degli Alberi

Getting the books **Mitologia Degli Alberi** now is not type of challenging means. You could not single-handedly going following book addition or library or borrowing from your connections to retrieve them. This is an totally easy means to specifically get lead by on-line. This online revelation Mitologia Degli Alberi can be one of the options to accompany you as soon as having additional time.

It will not waste your time. understand me, the e-book will unconditionally space you extra situation to read. Just invest tiny mature to way in this on-line message **Mitologia Degli Alberi** as capably as evaluation them wherever you are now.

Il cipresso in Toscana: un' idea di paesaggio -

Roberto Mercurio 2021-09-16

Il cipresso comune (*Cupressus sempervirens* L.) è una delle piante cardine che si rifanno a tradizioni religiose e agricole ancestrali. Da almeno 2000 anni è l'elemento vegetale che identifica e qualifica il paesaggio toscano. Si analizza il ruolo del cipresso nel contesto attuale, dopo un inquadramento storico e paesaggistico, con una ampia documentazione fotografica. Vengono prospettate nuove possibili scelte colturali a livello di paesaggio, alla luce delle sfide della ripresa economica, dei cambiamenti climatici e della conservazione di una buona qualità del paesaggio. Una guida per gestire le risorse vegetali presenti e per realizzare nuove sistemazioni paesaggistiche con il cipresso, riletto come elemento comunicatore di messaggi valoriali.

Trees in Literatures and the Arts - Carmen

Concilio 2021-04-21

This edited collection examines the ecological and cultural dynamics of humanarboreal kinship in environmental literature and art.

Mitologia degli alberi - Jacques Brosse 1994

Il giardino riflesso - Salvadori, Diego 2015-03-31

Nell'opera di Luigi Meneghello, la rappresentazione del mondo vegetale rimanda a un sottotesto di immagini e simboli: una rete di isotopie botaniche che, nel farsi sistema, autorizza una lettura alternativa e inedita. Dalle pagine di *Libera nos a malo* (1963), fino alle 'carte postume' de *L'apprendistato* (2012), «l'inframondo verdastro» diviene il punto di partenza per ricostruire una biosfera letteraria, attraversata sempre da un duplice movimento:

memoria intertestuale e interazione continua fra lingua italiana, lingua inglese e dialetto vicentino. Il 'giardino riflesso' di Meneghello si rivela così in tutta la sua valenza semantica e fa luce su un tema che risulta essere di grande complessità e un oggetto di particolare interesse per l'ecocritica letteraria.

Il mito e il suo significato - Julien Ries 2005

La memoria lunga - Ignazio E. Buttitta 2002

La maschera e l'uomo - Claudio Bonvecchio 2002

Il giardino del Bosco di Fonte lucente - Ines Romitti 2001

Ecosistemi letterari - Nicola Turi 2016

What does the growing interest of literary criticism towards the representation of nature and its ethical implications tell us? In which folds of narrative, poetic or cinematographic discourse do the manifestations of a continuously renewed sensitivity for the contradictions of progress, for the precarious coexistence between human, animal and plant agents lie? And what kind of relationships can there be between the semantics of places and landscapes, expressed in a fictional world, and eco-criticism? Sixteen essays suspended between 'text' analysis and theory of criticism are solicited and collected by Nicola Turi, in an attempt to answer these and other questions affecting the function and orientations of contemporary criticism, its ability to give back the forms of artistic language, and at the same time its recurring temptation to confront, as Calvino's Bradamante would say, with the life

behind it that pushes and disarranges all the leaves of the book.

Querce. Coltivazione e Restauro - Roberto Mercurio 2020-10-02

Le querce caducifoglie (farnia, rovere, cerro, roverella, farnetto e fragno) vegetano in larga parte del paesaggio collinare italiano. Le querce evocano forza, mistero, spiritualità, eternità. Per questo sono state sempre associate al fenomeno religioso. Per secoli le querce hanno soddisfatto direttamente le necessità vitali dell'uomo: legna per il riscaldamento e la cottura dei cibi, legname da lavoro e ghiande per l'alimentazione. Un testo che mette a giorno i temi della gestione dei querceti sul piano produttivo e paesaggistico, e cura l'aspetto innovativo del restauro dei querceti degradati. Uno saggio utile per gli studenti in scienze forestali e ambientali, per i cultori della materia, e per tutti quei professionisti che devono affrontare problemi che richiedono specifiche conoscenze scientifiche e tecniche.

Oscure Madri Splendenti - Luciana Percovich 2013-07-04

Il libro ricostruisce una mappa inedita della storia dell'Europa a partire dal Paleolitico e dall'Età delle Grandi Madri di pietra, rovesciando la prospettiva che vede nelle civiltà greca, egizia o babilonese, guerriere e patriarcali, l'inizio della cultura umana. Indaga la relazione tra le donne, il sacro e la nascita delle religioni riportando alla luce le storie che nei vari continenti raccontano l'origine dell'universo ad opera dell'energia creativa femminile. E restituisce alla ricerca contemporanea di una nuova ricomposizione degli opposti lo splendore di miti oscurati, che ancora lavorano nel nostro inconscio e nella memoria cellulare arcaica.

Storie e leggende degli alberi - Jacques Brosse 2021-02-01T10:32:00+01:00

In questo libro l'Autore racconta la vita e l'amore per la natura. Gli alberi dei boschi, quelli dei nostri frutteti e dei nostri parchi hanno una storia lunghissima: essa ha lasciato nel folklore tracce che presto svaniranno, perché stiamo perdendo il rispetto che i nostri antenati avevano per loro. Se vogliamo evitare il massacro che minaccia le nostre foreste, dobbiamo ritrovarlo. Questo libro è nato perciò da una necessità che si fa ogni giorno più

pressante: riconoscere il ruolo essenziale degli alberi nella vita della Terra, nella nostra e anche nel nostro inconscio. Rammentare e tramandare le leggende degli alberi, quindi le loro virtù, è il modo migliore per salvarli. Albero dopo albero, l'Autore elabora in questo testo un'accattivante panoramica delle piante ad alto fusto, moltiplicando le diramazioni fino a toccare discipline differenti e tutte utili a raccontare le storie e la vita di ogni albero: la biologia, la botanica, l'etnobotanica, storie e tradizioni popolari, leggende locali. Brosse spinge il più a fondo possibile le radici storiche della sua ricerca. È un'opera questa dall'afflato ecologista che consegna al pubblico una lettura storica, linguistica, terapeutica, botanica e folkloristica di ogni pianta narrata. Con sapienza l'Autore unisce al rigore scientifico la poeticità delle descrizioni e coniuga la seduzione del mito alla piacevolezza dell'aneddoto che si fa racconto, indagine, scoperta, iniziazione. Le credenze nate attorno al mondo vegetale esprimono un'antica saggezza e quelle che si considerano superstizioni di solito sono i frammenti sparsi di una scienza antichissima - oggi confermata dalla biochimica - che nella saggezza popolare indicava con certezza quale pianta utilizzare per risolvere problemi di salute o dilemmi legati alla spiritualità. La riscoperta di questa credenza popolare può acquistare tutto il suo significato, e quindi la sua efficacia, solo se parallelamente si recuperano i principi loro sottesi. Fondati sul carattere sacro di ogni albero, questi principi costituivano un sistema coerente i cui elementi oggi dispersi sono i pezzi di un rompicapo che va ricomposto. Questo libro è stato scritto per rispondere a questa urgenza di recupero e ricomposizione.

Ariosto e Bacco due - Franco Picchio 2007

Iniziazione ai miti della storia. Frammenti di una storia perduta - Fabio Ragno 1999

Memorie della Classe di scienze morali, storiche e filologiche - 1926

I Pilastrini dell'Anno - Maurizio Ponticello 2013-11-26T00:00:00+01:00

È noto che lo scorrere del tempo del calendario ha palesi effetti sulla Natura che progressivamente si trasforma. In che maniera il

ritmo circolare del tempo incide sulla manifestazione e sugli stati d'animo dell'uomo? È veramente possibile che il mondo esteriore influisca su quello interiore? E in quale modo l'essere umano si può armonizzare con i respiri del cosmo? Anticamente tutte le date del calendario erano dedicate a un'entità o a un evento celeste, e non c'era differenza tra giorni sacri e profani perché ogni dì aveva una sua sacralità intrinseca. Ma quali sono in realtà i significati originari delle feste? Ed è possibile rileggere il calendario e comprenderne i messaggi animici ancestrali? Qual è, allora, il significato occulto del calendario? Una coinvolgente e suggestiva analisi che non soltanto ripercorre le radici degli eventi più noti e più importanti comparando diverse memorie europee, ma analizza i loro contenuti mitici e simbolici, le leggende a cui sono collegati nonché la "corrispondenza perfetta" tra macrocosmo e microcosmo. Una riflessione su una delle cose che diamo maggiormente per scontate: il tempo.

Pianto alberi e io - Alessio Berretti 2021-11-29

L'Ortoparco è il frutto dell'impegno di una comunità di persone accomunate dalla voglia di occuparsi di questo mondo fantastico e però maltrattato. Piantare alberi non è un passatempo, eppure mentre li pianti e te ne prendi cura il tempo passa. E mentre il tempo passa succedono cose. In queste pagine si celebrano i dieci anni di vita dell'arboreto e degli orti civici di Rodengo Saiano. Raccontando alcuni dei fatti accaduti e i pensieri ispirati da quei fatti. Una piccola storia di un piccolo paese. Ma ogni piccola storia è a suo modo universale, come ogni luogo è il centro del mondo.

Men and Bears - AA.VV. 2020-01-23

The time of Carnival represents a "wild" time at the end of winter and pointing to the beginning of a new season. It is characterized by the irruption of border figures, animal masks, characters which recall the world of the dead and which bring within themselves the germ of a vital force, of the energy that produces the reawakening of nature and announces the growth and fertility of the new crops. This wild domain shows itself under the shapes of a contiguity between human and animal: the costumes, the masks, refer to a world in which the characteristics of the human and those of the

animal are fused and intertwined. Among these figures, in particular, emerge those of the Wild Man, the human being who takes on animal-like attributes and aspects, and of the Bear, the animal that, more than all the others, gets as close as possible to the human and seems to reflect a deformed image of it. Such symbolic images come from far off times and places to tell a story that belongs to our common origins. The bear assumes attributes and functions alike in very different cultural contexts, such as the Sámi of Finland or North-American hunter-gatherers, and represents a boundary between the world of nature and the human world, between the domain of animals and the difficult construction of humanity: a process continued for centuries, perhaps millennia, and which cannot still be said complete.

Alberologia - De Bona Antonio 2015-07-20

Prima che un trattato, questo libro è il diario di un viaggio esplorativo nel magico mondo degli alberi. Nel quale, a sorprendere, non è l'infinita, peraltro risaputa varietà delle piante. Sorprende e affascina, invece, tutto un mondo sconosciuto ai più, vero e proprio labirinto per non iniziati ai misteri arborei, nel quale Antonio De Bona guida il lettore con mano sicura, l'occhio esperto del forestale e del naturalista, la sapienza di chi di quel labirinto ha sperimentato gli inesplorati recessi; riformulando l'invito ad "ascoltare gli alberi", perché solo ascoltandoli è possibile ristabilire il patto tra l'uomo e la natura. Ma l'originalità di questo volume risiede nello scenario di curiosità e impatto emotivo dei temi: dendropsicologia e dendroterapia; numerologia legata alle piante; influenza delle piante sui cicli delle nascite; oroscopo degli alberi; rapporto tra gli alberi e i sogni; alberi fausti e alberi infausti, intelligenza delle piante, per concludere con dendrolatria.

Abbracciare gli alberi - Giuseppe Barbera 2017-05-27

Il più vecchio albero italiano di cui sia certa l'età è un pino loricato che cresce in Calabria abbracciato sul Pollino. È nato nel 1026, più giovane quindi di un suo omonimo nato nel Nord della Grecia nel 941 e considerato il più vecchio essere vivente del Mediterraneo. Il più vecchio del mondo invece è un abete rosso (un albero di Natale, per intenderci) che vive in Svezia e che nel 2008 dovrebbe aver compiuto 9550

anni. Ancorati alle radici, gli alberi non si muovono. Si procurano da soli il nutrimento grazie alla clorofilla, trasformando l'energia solare in materia organica. Non hanno un cuore, due occhi o due gambe. Possiedono tessuti in perenne condizione embrionale, pronti a dare origine a tutti gli organi necessari: se a un albero tagliano un ramo, una gemma fino ad allora dormiente sarà pronta a generarne uno nuovo. Sono virtualmente immortali. Forse per questo gli uomini, insoddisfatti della propria condizione, non hanno mai smesso di cercarli. Giuseppe Barbera - agronomo siciliano da sempre impegnato nella tutela dell'ambiente e del paesaggio - esplora l'attrazione che gli esseri più evoluti del regno vegetale esercitano su poesia e letteratura dall'inizio dei tempi: dai poemi omerici, anzi dall'epopea di Gilgamesh, il primo uomo ad aver abbattuto un albero (per la precisione, un grande cedro cresciuto sulle montagne prossime all'Eufrate) e ad aver avviato con i suoi colpi d'ascia il disboscamento che, complice un inaridimento climatico, ha portato alla fine della civiltà mesopotamica. E ha segnato il destino della nostra. Un senso di leggerezza, di felicità sottile, di pace percorre il lettore di *Abbracciare gli alberi* - che il Saggiatore propone in una seconda edizione rinnovata -, perfino quando ci racconta dello scempio edilizio perpetrato dalla mafia nella Conca d'Oro di Palermo, un giardino naturale di leggendaria bellezza che fece ritenere a Goethe di aver scoperto l'Eden in terra. Un benessere pervasivo da cui non si viene abbandonati neppure dopo aver terminato la lettura, che come una radice si espande, invade lo spazio interiore e modifica il rapporto con quello esteriore. *Abbracciare gli alberi* è un libro che cambia il modo di stare nel mondo.

Pino domestico. Estetica e Coltivazione - Roberto Mercurio 2020-06-09

Il pino domestico (*Pinus pinea* L.) è un albero simbolo dell'Italia dalla forte valenza produttiva, ecologica, culturale e paesaggistica. Un testo che affronta i temi più importanti e attuali: dalla criticità delle pinete alle prospettive future, dalla tecnica di coltivazione ai criteri di restauro dei popolamenti degradati. Una particolare attenzione è rivolta alle pinete litoranee e alle alberature cittadine per il grande coinvolgimento dell'opinione pubblica. Una

sintesi di quaranta anni di studi e ricerche, di confronto con gli esperti spagnoli, aggiornata alla luce delle recenti evidenze scientifiche. Uno saggio utile per gli studenti in scienze forestali e ambientali, per i cultori della materia, e per tutti quei professionisti che devono affrontare problemi complessi che richiedono specifiche conoscenze scientifiche e tecniche.

Magia del bosco. Storia, mitologia, esoterismo degli alberi - Annamaria Foretti 2018

Filosofia della carta - Massimo Donà
2022-06-28T00:00:00+02:00

Carta e natura, riciclo e circolarità. Il filosofo Massimo Donà si propone di riflettere intorno alla materia di cui questo stesso libro è fatto: la carta. Lo fa ripercorrendone anzitutto le origini: la carta nasce in Oriente, proprio in virtù di un'ibridazione. La natura è per essenza circolare; i suoi dinamismi mostrano che andare avanti è per essa sempre un tornare indietro. Da cui un ricominciare perpetuo. In natura i processi circolari rendono palese che tutto, tornando ogni volta all'inizio, si fa nuovo. Che nulla è mai rigidamente ancorato a quel che sembra esser diventato. Tutto è in perenne metamorfosi. Tutto diviene. Dunque, far riferimento alla metamorfosi significa alludere a ciò che, della natura, ci mostra costantemente l'insostenibilità di qualsivoglia pensiero dell'immutabile, dell'eterno e del permanente. Comprendere che invece le cose sono sempre nuove, ossia che indicano sempre diverse possibili significazioni, vuol dire capire che alla base delle cose naturali v'è la «fantasia», e non l'astratta razionalità fatta propria da un certo tipo di scientificità. Buona parte dei disastri ecologici che rendono sempre più fragile il nostro pianeta, e sempre più a rischio la nostra permanenza sulla sua superficie, sono stati prodotti da una forma di pensiero lineare, produttivistico e fondato sul mito della «crescita». Su un'idea rigida di razionalità che, delle cose del mondo, ha visto solo l'essenziale sfruttabilità, utile a rendere sempre più potente il dominio dell'essere umano. Ma la natura ci insegna che in principio era il due, e non l'uno. Che tutto funge da risultato di un'originaria ibridazione; e che è folle credere che le cose siano «pure», univocamente significanti, e soprattutto che talune cose siano buone e altre

cattive, alcune belle e altre brutte. Ed è così che possiamo tornare a riflettere sul fatto che la carta nasce in virtù di un'operazione di riciclo; e che solo in virtù di tale operazione può rivendicare una fortissima valenza simbolica.

Ogni unità naturale è infatti in se stessa molteplice. Anche la cellulosa è una complexio; è un polimero, un aggregato. Solo se comprendiamo la strutturale complessità di ogni forma d'esistenza, possiamo capire in che senso ogni fenomeno naturale parli di una complessità strutturale che deve renderci particolarmente attenti a intervenire rompendo relazioni, e ferendo l'unità che tutto tiene insieme. Solo comprendendo questa verità, possiamo capire che in natura tutto è ibrido, complesso, e dunque correlato a ogni altra cosa; che nulla può vivere isolato, illudendosi di potersi confinare in una zona protetta e dunque non costretta a lasciarsi contaminare dall'altro, dal diverso, da quello che, in realtà, più propriamente ci riguarda.

Food Information, Communication and Education - Simona De Iulio 2022-05-05

Food Information, Communication and Education analyses the role of different media in producing and transforming knowledge about food. 'Eating knowledge', or knowledge about food and food practice, is a central theme of cooking classes, the daily press, school textbooks, social media, popular magazines and other media. In addition, a wide variety of actors have taken on the responsibility of informing and educating the public about food, including food producers, advertising agencies, celebrity chefs, teachers, food bloggers and government institutions. Featuring a range of European case studies, this interdisciplinary collection advances our understanding of the processes of mediatization, circulation and reception of knowledge relating to food within specific social environments. Topics covered include: popularized knowledge about food carried over from past to present; the construction of trustworthy knowledge in today's food risk society; critical assessment of nutrition education initiatives for children; and political and ideological implications of food information policy and practice.

La notte del santuario. Dall'antico Santuario di Santa Croce ai cipressi della Madonna del Colle di Lenola. Luoghi di martirio e di

devozione... - Mariano Izzi 2002

Saggio dell'astronomia, cronologia e mitologia degli antichi Messicani - Antonio de León y Gama 1804

Benandanti - Balavants Antropologia dello Sciamanesimo tra le Alpi e il Caucaso - IPPOLITO MARMAI 2016-12-13

Ippolito Marmai nasce a Toppo (prov. Di Pordenone) il 28 Settembre 1946. Si laurea in Sociologia col massimo dei voti all'Università di Trento, con la tesi Il pratorotondo. Strutture liminali tra l'Isonzo e il Brenta: una ricerca etno-antropologica su particolari luoghi di culto popolare veneto-friulani. Con la pubblicazione *Benandanti - Balavants - Antropologia dello Sciamanesimo tra le Alpi e il Caucaso* l'autore mette ora a disposizione degli studiosi e degli appassionati le risultanze di una ricerca a lungo accantonata, per dedicarsi ad altre avventure. Il lettore avrà così modo di approfondire i risvolti storico-culturali dei Benandanti friulani, per scoprire che le loro azioni e le loro battaglie notturne per la fertilità dei campi hanno la loro origine nella protostoria, in miti e rituali comuni agli antichi Veneti e alla cultura delle steppe, un tempo estesa dalla grande pianura ungherese al Caucaso, fino ai monti Altai.

Voci degli spiriti di natura - Paola Pierpaoli 2015-04-15

Le voci degli spiriti di natura raccolte da Paola Pierpaoli nelle sue passeggiate nella zona del lago di Bracciano (Roma). Corredato da fotografie di alberi antropomorfi e da disegni, è adatto ad adulti e bambini in quanto può essere letto e visionato anche come una fiaba.

Il bosco e l'Abruzzo - Aldo Scimia 2013-08-26

Questo lavoro vuole essere un omaggio ai miei cari, alla mia città in quanto il tema che ne è l'oggetto ha radici profonde nella storia del territorio da cui sono nato e dove vivo, nelle sue montagne, nei suoi boschi. Ignazio Silone rifletteva che "Il carattere stesso degli abruzzesi è stato forgiato da millenni di convivenza con il più primitivo e stabile degli elementi: la natura". Mia madre Dina, deceduta nel sisma del 6 aprile 2009 a Onna (AQ), era nata a Fossa paese alla periferia dell'Aquila, posto ai piedi di Monte Circolo, una rupe verticale alla sommità della quale campeggia imperioso il Castello di Ocre.

Sul pendio che declina al lato ovest vi è un bosco. Lo storico Angelo Signorini, riferisce che una antichissima tradizione volesse quel luogo dedicato alla dea dei boschi, denominando lo stesso lucus Dianae. Mia madre, dunque, mi narrava spesso che da bambina andava (ovvero era mandata) in compagnia delle sue coetanee, in quei luoghi per raccogliere le frasche secche, cadute a causa del vento o del peso della neve, che servivano ad alimentare il focolare domestico nei rigidi inverni trascorsi all'ombra del Monte Circolo. Quando ne avevano raccolto abbastanza per fare una fascina, e dopo aver chiesto qualcosa da mangiare ai frati del vicino Convento dei Frati Minori di Sant'Angelo d'Ocre (a casa non sempre ce n'era disponibilità), prima che venisse la sera, le bambine si incamminavano una dietro l'altra, con il pesante carico sulla testa, sul sentiero che portava al paese e a casa. Strada facendo, sussurrando, per paura che qualcuno potesse origliare, si scambiavano l'un l'altra i segreti, i dolori, i sogni. Erano gli anni che precedevano la seconda guerra mondiale. Raccogliere le frasche che il bosco "espelleva" dal suo ciclo vitale, antica utilitas di approvvigionamento di legna nella misura e nella quantità consentita dal ricambio naturale, era un modo di coltivare il bosco e, nel contempo, procurarsi fonti di energia termica, in maniera assolutamente "sostenibile".

Guida alle streghe in Italia - Andrea Romanazzi 2014-08-04

Un viaggio tra i borghi, le valli e le foreste incantate che hanno ospitato i raduni delle streghe. Questi vengono rievocati insieme alla caccia alle streghe, che fece dell'herbaria un'entità malefica legata al demonio, e all'eredità pagana, i cui simboli resistettero all'avvento del cristianesimo e ai tentativi dell'Inquisizione di cancellarli. Regione per regione, l'autore narra le leggende e le tradizioni che fecero di queste zone la dimora preferita di maghe e fattucchiere e offre al lettore, grazie a mappe, indirizzi e consigli pratici, gli strumenti per organizzare veri e propri itinerari magici tra i sentieri di campagna e gli anfratti nascosti del territorio italiano, in cui guaritrici e sciamane raccoglievano le erbe medicamentose e officiavano i sacri riti in onore dei loro dèi.

Natura e cultura - Rossella Bonito Oliva 2000

MAGIA DEL BOSCO Storia, mitologia, esoterismo degli alberi - Annamaria Foretti 2019-02-26

E' un viaggio storico, mitologico ed esoterico all'interno di un mondo a noi così vicino, una rilettura del bosco che ci aiuta a comprendere gli alberi non solo come fonte energetica, ma come esseri legati indissolubilmente alla storia dell'uomo e al suo millenario percorso dagli inizi ad oggi. L'opera si suddivide in tre parte: la parte introduttiva è una descrizione degli alberi mitologici legata principalmente all'idea che essi sono il simbolo della vita relativamente alla tradizione norrena, ebraica e celtica; la parte centrale del testo prende in considerazione il bosco come sede di potenze ultraterrene e sede di esseri elementali o fatati; nell'ultima parte vengono espressamente presi in considerazione 21 alberi in cui di ognuno, verrà considerato l'aspetto mitologico e l'aspetto esoterico e l'uso che in tale ambito ne viene fatto.

I quattro arcangeli - Mario Barbagallo 2014-02-18

Un agile saggio che racconta la storia di Michele, Raffaele, Gabriele e Uriele ripercorrendone le vicende attraverso le leggende e i luoghi che li hanno visti protagonisti da oriente a occidente. A ciascun arcangelo è dedicato un intero capitolo che ne affronta la storia e ne esamina le caratteristiche peculiari, anche attraverso un ricco apparato iconografico in bianco e nero che riporta le rappresentazioni artistiche degli arcangeli e dei luoghi a loro associati. Completano il testo brani e preghiere della tradizione religiosa, scritti dell'antropofoso Rudolf Steiner e molto altro: tale abbondanza di rimandi dà luogo a una bibliografia variegata (in appendice) che amplia il bacino d'utenza del libro

Atti della Reale Accademia Nazionale dei Lincei. Ser. 6., Memorie della classe di scienze morali, storiche e filologiche - 1926

Echi della gnosi - Claudio Bonvecchio 2020-04-01T00:00:00+02:00

La parola "Gnosi" sembra oggi evocare universi lontani, sconosciuti, se non impraticabili. Sembra rimandare a un patrimonio un po' polveroso, lontano dalla vita quotidiana del XXI secolo. E invece le cose non stanno proprio così. Oggi, più che mai, le antiche dottrine gnostiche

rappresentano una risposta “forte” al travaglio della modernità, alla solitudine di un’umanità immersa nelle tenebre dell’ignoranza, al venir meno delle tradizionali dottrine religiose, al tramonto delle ideologie, all’eclisse del simbolico: la linfa della vita del profondo. I saggi qui raccolti testimoniano come molte tematiche gnostiche abbiano lasciato una traccia indelebile in persone, accadimenti, pensieri e istituzioni. Si tratta, anche, di una risposta indiretta alla “banalità” del male, presente nel mondo e nelle società, cui le antiche dottrine gnostiche hanno tentato e tentano ancora di porre rimedio. Magia e mitologia degli alberi-Magie und mythologie der bäume - Friny Bertschi 2017

THE LIMPIA IN THE MESOAMERICAN ETHNOMEDICINES - Alfonso J. 2013-03-18

A limpia (?cleansing?, in the Spanish language) is a physical?symbolic method, used in the Mesoamerican traditional medical practices, to reach a new balance. The verb «to clean» means «make something or someone free of dirt, mess or defects». When what is removed is visible, the result of ?cleaning? is an objective fact; when, however, the alteration, the defect, the block inside the person is symbolic (?energetic?), the limpia becomes an act of faith, a physical ritual that is a step away from the sacred or the traditional. In fact, according to Mesoamerican natives, the human being is built up also by ?something more? than the body: this is a kind of vital energy that is an integral part of all creatures, and of course the human being. Not specific of Mesoamerican worldview, the ?spiritual vibration? is communicated, with other discursive images, by other ethnic groups coming from all around the world.

Mesoamerican people, thus, think that health problems have not only corporal or psychological causes and relations but ?energetic? too. The limpia makes the person connected with itself and with its own environment (biological, community and of cultural beliefs); its purpose is to re?harmonize the person with that environment, removing and expelling from it the elements (physical, psychic, social and ?symbolic?) causing its sickness or influencing it.

Radici e Rami - Anita Rusciadelli 2019-11-01
Molteplici sono le modalità con cui ci

esprimiamo, ci raccontiamo e ci presentiamo al mondo. Alcune di esse, come le parole che scegliamo di dire o di scrivere o gli atteggiamenti che decidiamo di adottare, sono consapevoli, guidate dalla nostra coscienza e dal controllo mentale; altre invece perlopiù inconsce, come le sfumature della mimica, la postura del corpo, gli sguardi, il tono della voce, i sintomi. Tra queste vie espressive inconsce c’è il disegno dell’albero, da cui scaturisce un raccontarsi sconosciuto, profondo e intenso; l’albero disegnato non è quindi soltanto un prodotto artistico ma un prezioso simbolo, indicatore di ciò che siamo e soprattutto, di ciò che in noi è rimasto lontano, trascurato, taciuto o dimenticato, desideroso di voce. Conoscere il codice del suo linguaggio e l’intimo messaggio racchiuso tra le sue tacite parole, può aprire scenari di preziosa consapevolezza.

I fiori degli dei. Le erbe in magia e medicina - Bruno Martinis 1999

Il pasto gentile - Giuseppe Coco 2013-07-25

“Il protagonista di questo libro è il cibo vegetale, e i suoi aspetti simbolici, filosofici e artistici. C’è quindi qualcosa in più di quello che comunemente si trova nei testi divulgativi sull’argomento e questo aggiunge valore e rende il testo una ricca, curiosa e distensiva lettura”. (Luciana Baroni) Che cosa c’è nel nostro piatto? Quanta crudeltà e violenza si cela dietro una frittata, un antipasto di mare, una cotoletta...! L’uomo addomestica la natura per favorire lo sviluppo di alcune piante a scapito di altre; con gli innesti modifica i frutti, grazie alla concimazione stimola la pianta a produrre di più. Con il supporto della tecnologia, della genetica e della chimica seleziona semi più resistenti e prodotti più gradevoli alla vista. Gli allevamenti intensivi provocano sulla terra un devastante impatto con la produzione di deiezioni, con l’elevato consumo di cereali e acqua. Che cosa accadrà se non cambiamo tutto questo? “Nessun animale, nemmeno quello meglio trattato durante la sua esistenza nel migliore degli allevamenti biologici, desidera morire di morte violenta: di fronte al mattatoio tutti gli esseri senzienti - nessuno escluso - provano terrore e implorano soccorso. Non esistono, in quel contesto, differenze di alcun tipo. La fiaba della fattoria felice, con uomini e altri animali che

convivono spensierati, è per l'appunto una fiaba, priva di qualsiasi riscontro nella realtà, se l'epilogo è l'uccisione per futili motivi di alcuni protagonisti della storia: e uccidere animali per nutrirsi o vestirsi, al giorno d'oggi, è un motivo futile, assolutamente non necessario". (Lorenzo Guadagnucci) "L'attitudine di chi aderisce alla "filosofia" vegana, è l'apertura: apertura al mondo, agli altri esseri umani, agli esseri viventi, alla natura che ci circonda. Apertura è il contrario dell'arroccamento su tradizioni e abitudini che si finisce per assimilare senza farsi domande; è il contrario dell'adesione conformista e irriflessiva ai comportamenti della maggioranza; è una propensione a riconoscere nell'altro una diversità preziosa, una soggettività con la quale confrontarsi, escludendo a priori

ogni possibilità di gerarchia e sopraffazione". (Lorenzo Guadagnucci) "Scegliere uno stile di vita vegan nella pratica di tutti i giorni significa scegliere prodotti e servizi che non hanno comportato l'uccisione o lo sfruttamento degli animali. Significa evitare di partecipare a eventi, feste e altro basati sullo sfruttamento animale. Non si deve pensare a una vita di rinunce, ma basata su scelte diverse e consapevoli, grazie alle quali si scoprono nuove opportunità. Ci sono poi delle conseguenze 'indirette' da non sottovalutare. Seguire uno stile di vita vegan comporta un risparmio delle risorse della terra, significa inquinare meno, significa più cibo per tutti. Tutte motivazioni importanti, anche se quella fondamentale è non voler uccidere e sfruttare altri animali" (Dora Grieco)